

Scheda del documento

24 marzo 1526, Bellinzona

Vendita con convenzione / Instrumentum venditionis

Elisabetta del fu Giacomo Magoria di Bellinzona, col consenso del marito Bernardino del fu Giovanni Molo, vende a Lazzaro del fu Zanetto di Soazza e a Martino Bonalini del fu Guglielmo di Mesocco otto terreni situati nel territorio di Monte Carasso «ad Gazium», di Bellinzona «ad Ronchum del Gazio» e «ad Pozarancham de Monte Carassio», e di Sementina «in la Monda», locati il 16 gennaio 1523 ai fratelli Cristoforo e Giovanni del fu Igmino del fu Cristoforo di Piemorette di Monte Carasso abitanti «ad la Zotam», nel territorio di Bellinzona, e a Domenico loro nipote, figlio del fu Bernardo «de lacmalo» di Monte Carasso, per un canone annuo di dieci congi di vino bianco, tre staia di castagne pestate e due polli. Il prezzo della vendita è di 714 lire di terzoli. La detta Elisabetta e i suoi eredi si impegnano a pagare in perpetuo le taglie imposte dal comune di Bellinzona sui beni venduti.

(Cfr. ASTi, Pergamene, Pometta 230).

Notaio rogatario: Iohannes Petrus f.c. domini Filipi de Cuxa p.i.a.n. et habitator Berinzone.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Pometta 234

495 x 340 mm, righe 56. Macchie nella parte iniziale e numerosi fori di piccole e medie dimensioni, in gran parte risalenti alla lavorazione della pelle.